



XI COMUNITA' MONTANA DEL LAZIO "CASTELLI ROMANI E PRENESTINI"

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA

Originale

Atto n. 37 del 16-05-2019

OGGETTO:AVVIO DEL PROGETTO DISTRETTO DELL'ECONOMIA CIVILE E SOCIALE DEI CASTELLI ROMANI E PRENESTINI. LINEE D'INDIRIZZO

L'anno **duemiladiciannove** il giorno **sedici** del mese di **Maggio** a partire dalle ore 14:00, nella Sala della Comunità, si è riunita la Giunta Comunitaria.

All'appello risultano:

N.	Cognome Nome	Carica	Presenze
1	SORDI DANILO	PRESIDENTE	Presente
2	GARA SERENA	ASSESSORE	Presente
3	PERFILI SARA	ASSESSORE	Presente
4	VERGINELLI ALESSANDRO	ASSESSORE	Presente
5			

PRESENTI: 4 - ASSENTI: 0

Il Sig. **DANILO SORDI**, nella sua qualità di Presidente, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Assiste il **SEGRETARIO - DIRETTORE GENERALE DOTT. RODOLFO SALVATORI** che provvede alla redazione del presente verbale;

PREMESSO CHE:

L'economia civile si fonda sui seguenti principi:

1. Il principio economico di riferimento dell'attività economica è reciprocità dato che i beni e i servizi hanno un contenuto relazionale insito nel rapporto che si instaura tra chi li eroga e chi li riceve, allora esiste anche una reciprocità che può rendere lo scambio personale e significativo: reciproco. La reciprocità è diversa dallo scambio di equivalenti. Mentre il fine ultimo dello scambio di equivalenti di valore è l'efficienza e quello della redistribuzione è l'equità, il fine della reciprocità è la fraternità. Una società dove la cultura della reciprocità non ha spazio, è una società nella quale la fraternità è cancellata.

2. Il principio della fraternità, che legittima le diversità (culturali, religiose, etniche ecc.) e le rende compatibili. La società fraterna è quella che consente a ciascuno di affermare la propria personalità e la propria dignità, in un contesto di parità, cioè senza che questa diversità diventi elemento di conflitto, ma viceversa di unità. La fraternità è un bene di legame, che fa sì che gli individui liberi e uguali diventino anche persone, cioè individui in relazione tra di loro. All'anomia dell'approccio capitalistico (esito più volte manifestato), l'economia civile propone la fraternità.

3. Il principio della gratuità, da non confondersi con l'altruismo e la filantropia; la gratuità porta ad accostarsi agli altri non in cerca di qualcuno da usare a nostro vantaggio, ma da trattare con rispetto, in un rapporto di reciprocità.

4. Il principio della felicità pubblica. Mentre la ricerca della felicità mette al centro l'individuo, la ricerca della felicità pubblica nasce da un'etica delle virtù e del bene comune. In questi tempi di crisi stiamo vedendo che la stessa ricerca individuale di felicità non si compie senza prendere sul serio la dimensione sociale e relazionale. Non c'è felicità individuale senza quella pubblica.

5. Il principio della pluralità degli attori economici. L'economia civile consente di rendere più democratico il sistema economico coinvolgendo sia imprese profit sia non profit, sia pubblici sia privati, superando così il duopolio Stato – mercato. Accanto alle forme tipiche dello Stato e del mercato, le attività di economia civile possono dar vita ad istituzioni di welfare civile che si diffondono sul territorio e a forme di democrazia deliberativa che consentono di ascoltare e consultare i cittadini. L'economia civile può dunque promuovere lo sviluppo di forme innovative di welfare e di democrazia.

6. L'economia civile:

– non contrappone lo Stato al mercato o il mercato alla società civile, cerca semmai di trovare codici condivisi (seppur differenti) di azione: in sostanza non separa il momento della produzione del reddito e della ricchezza dal momento della sua distribuzione; non separa l'economia dall'etica mostrando come nel mercato possano e debbano operare contemporaneamente sia le imprese capitalistiche sia le imprese sociali;

- l'economia civile consente all'economia di riappropriarsi di una dimensione tipica dell'umano: la sua apertura al dono, alla gratuità. Se l'economia è un'attività umana, allora essa non è mai eticamente e antropologicamente neutra: o costruisce rapporti di giustizia o li distrugge. Da tale prospettiva il mercato è richiamato alla sua vocazione originaria, legata all'inclusione sociale, così come descritta anche da Adam Smith e dagli economisti classici, dove il contratto è sussidiario all'autentica promozione umana e al bene comune;

-l'economia civile si sta ponendo come una rivoluzione copernicana che supera la precedente concezione, da lui definita tolemaica, fondata su degli assunti tradizionali del pensiero economico neoclassico (massimizzazione del profitto, mano invisibile, ecc...) che mostra ormai evidenti limiti sul piano etico, sulla capacità di valorizzare i veri fattori che muovono la vita economica, come la felicità e la fiducia. Becchetti richiama i cittadini e le imprese a divenire attori di questo cambiamento: i cittadini sono chiamati a diventare consum-attori, ovvero a rendersi consapevoli del

potere di cui essi dispongono attraverso le loro scelte di consumo e risparmio (voto con il portafoglio) per orientare i sistemi economici verso il bene sociale comune. Le imprese sono dunque chiamate ad essere più attente alla responsabilità sociale che hanno per lo sviluppo del territorio;

- i paradigmi della scienza economica siano entrati in evidente crisi sia sul piano dell'interpretazione della realtà sia su quello normativo. È quindi urgente e necessario operare una riconciliazione tra il sociale e l'economico, superando l'impostazione per cui tutto si riconduce al calcolo dei costi o a vincoli da minimizzare. In questo senso è necessario pensare a una economia e a un welfare innestati nella società civile, in grado al tempo stesso di esercitare un'azione di pressione e di contaminazione nei confronti tanto dello Stato quanto del mercato;

PRESO ATTO CHE:

-con deliberazione di Consiglio n. 14 del 28.06.2018 è stato approvato il Piano di sviluppo socio economico dell'ente;

-all'interno del suddetto Piano alla Strategia 5- Aumento dell'efficienza del sistema territorio- Ambito d'intervento 5.5 Distretto dell'Economia Civile è previsto l'obiettivo operativo 5.5.1 per realizzare un contesto territoriale resiliente e collaborativo con lo scopo di:

-costruire delle precondizioni necessarie alla attivazione di processi virtuosi verso lo sviluppo del Distretto (ovvero a titolo di esempio: le azioni che rappresentano pratiche di valore devono prevedere la presenza di tutti e 5 i sistemi: Pubblico, Attori economici, società civile, cittadini e scuola/università);

-definire il "vantaggio" (e/o vantaggi) per il soggetto economico (vero attore centrale e "nuovo" nel processo di sviluppo di comunità avviato con il Distretto);

-definire e scegliere gli strumenti pubblici (a titolo di esempio il SIA per il tavolo welfare, o le borse di studio promosse dalla collaborazione dei 5 sistemi a favore dei giovani del territorio per il tavolo lavoro-giovani);

-definire e scegliere le azioni (a titolo di esempio l'alternanza scuola lavoro o il riutilizzo sociale e economico di un bene per il tavolo lavoro-giovani);

-definire con gli attori una "carta d'impegno" finalizzata allo sviluppo del Distretto.

RILEVATO che per costruire praticamente questo processo prima culturale e poi operativo lo strumento necessario è rappresentato dalla istituzione di un " distretto" ovvero un cantiere permanente di lavoro e di sperimentazione che si impegna a immaginare e costruire una realtà urbana, rurale e montana in grado di sviluppare delle risposte innovative a bisogni sociali, economici e ambientali in uno spirito di comunità che è in grado di costruirsi grazie all'impegno di istituzioni, società civile e in particolar modo di quella economia "civile" che è fondamentale per lo sviluppo e la crescita di un contesto di persone e del suo benessere;

RITENUTO dover procedere all'avvio del processo sopradescritto;

VISTI pareri favorevoli espressi ai sensi del D.Lgs n. 267/2000 e ss.mm.ii.

VISTO lo statuto comunitario;

D E L I B E R A

1) Di attivare il progetto del **DISTRETTO DELL'ECONOMIA CIVILE E SOCIALE DEI CASTELLI ROMANI E PRENESTINI** secondo le seguenti linee d'indirizzo:

-Il Distretto è un processo finalizzato all'utilizzo del potenziale relazionale inutilizzato (non più utilizzato o sottoutilizzato) per implementare lo sviluppo di contesti territoriali specifici. Uno

sviluppo che riguarda contemporaneamente le dimensioni sociali, culturali, economiche e ambientali. Esso si concretizza attraverso un metodo, una infrastruttura di relazione fra attori diversi, prassi operative e la valutazione di impatto.

-Il Distretto dell'Economia civile deve insistere su tre direttrici, che collegate l'una all'altra costituiscano un processo di innovazione sociale trasformativa:

- connessione in termini di reciprocità permanente di alcune parti di società (amministrazioni pubbliche, attori economici, terzo settore, cittadini, agenzie formative in senso lato) che difficilmente starebbero insieme senza un movente produttivo riconoscibile per ognuno, ma praticabile solo se insieme agli altri;
- utilizzo del concetto di Bene comune diffuso. Il riferimento territoriale congeniale è il contesto amministrativo locale (il Comune) e/o l'Unione dei comuni, ma non necessariamente deve essere questo l'esclusivo modello geografico di riferimento;
- costruzione di processi capaci di innescare politiche di cambiamento dei modelli organizzativi esistenti.

2) Di attivare il Progetto di **Distretto dell'economia civile e sociale dei castelli romani e prenestini** secondo le seguenti modalità operative:

a) Attivazione della Comunità di Progetto

La Comunità di progetto, e i possibili tavoli di lavoro, sono finalizzati allo studio e all'elaborazione di pratiche di valore che possono contribuire alla realizzazione di un distretto dell'economia civile per l'area resiliente e collaborativa mediante azioni, prassi, processi e contesti che producano valore per la comunità e che incrocino tra di loro i 5 sistemi fondamentali, o per meglio dire i 5 sistemi si devono incrociare tra di loro attraverso queste pratiche coinvolgendo economia, territorio, istituzioni, scuole-università e cittadini.

I tavoli di lavoro sono organizzati per temi (aree di lavoro), ci partecipano soggetti locali e nazionali afferenti ai 5 sistemi di riferimento (istituzioni, attori economici, società civile, scuola-università e i cittadini), sono coordinati da un partner (o da soggetti segnalati dal gruppo di lavoro del Distretto) e hanno degli obiettivi da raggiungere secondo i seguenti step temporali di lavoro:

b) Contesto locale e buone pratiche esistenti

Conoscere il proprio territorio è il primo fondamentale passaggio da fare, che spesso diamo per scontato. Un'analisi approfondita e senza preconcetti ci permette di scoprire buone pratiche e realtà vicine per valori e progetti, anche al di fuori delle classiche "zone di comfort" e dei rapporti consolidati.

c) Condivisione di valori e modalità operative

Individuate alcune o tutte le buone pratiche locali, la fase successiva consiste nell'incontrarsi e fare squadra con un obiettivo comune: far conoscere e supportare queste buone pratiche. Condividere un linguaggio ed obiettivi comuni è il primo passo per essere una squadra. Questo processo permette di creare una base valoriale comune, di riconoscersi in un percorso da costruire insieme e di riacquisire fiducia nel territorio e nelle opportunità offerte.

d) Elaborazione di proposte e progetti comuni per lo sviluppo sostenibile

La fase più creativa è quella che si genera dalla conoscenza di quello che già esiste e che si vuole migliorare. Informarsi sul proprio territorio consente anche di isolare i reali bisogni della comunità e quindi di cercare e trovare proposte progettuali concrete da portare a termine insieme, come rete. Quando le richieste di soluzioni arrivano direttamente dalle aziende, le probabilità che si trasformino in opportunità lavorative è sicuramente più alta.

e) Comunicazione, passaparola e processo incrementale

Comunicare quanto di positivo si realizza ogni giorno è la tappa conclusiva di un percorso che non si chiude, ma che grazie al suo messaggio potrà coinvolgere un numero sempre maggiore di soggetti, partner, cittadini e sviluppare davvero una nuova economia.

f) Individuazione delle Aree di lavoro

Le pratiche di valore devono riferirsi ad una o più aree di lavoro che possono essere così individuate:

- Welfare di Comunità;
- Rigenerazione dei Luoghi e spazi di Comunità;
- Nuovi modelli di sostenibilità ambientale ed energetica ed economia circolare;
- Lavoro, giovani e processi di formazione

g) Istituzione della settimana dell'Economia Civile con lo scopo di attivare un momento di animazione territoriale collettivo su tutto il territorio comunitario;

h) Istituzione e conferimento di delega all'economia civile all'interno della Giunta comunitaria e/o del Consiglio comunitario;

i) Attivazione di momenti di confronto con altri Distretti dell'economia Civile a livello nazionale;

j) Attivazioni di partenariati con realtà associative nazionali sindacali e datoriali quale supporto al percorso di sviluppo del processo distrettuale per creare presidi sul territorio, che coinvolgano tutti i soggetti locali, attorno alle sue specificità e alle sue buone pratiche. Dal presidio attivo del territorio l'obiettivo è la creazione di opportunità di lavoro che sposino i principi dell'economia civile e dello sviluppo sostenibile e progettualità comuni;

k) Adesione ad associazioni nazionali di promozione e realizzazione di una nuova economia più inclusiva, partecipata e sostenibile;

l) Attivazione di progettazioni da presentare a finanziamenti pubblici e privati regionali nazionale ed europei;

m) Costituzione di apposito fondo di bilancio per le attività di animazione territoriale e di costituzione di partenariati territoriali e nazionali

3. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo

DIREZIONE GENERALE:

Ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs 267/2000, il Responsabile del DIREZIONE GENERALE sulla presente proposta in ordine alla sola regolarità tecnica esprime parere **Favorevole**.

Rocca Priora, 16-05-2019

DIREZIONE GENERALE
DOTT. RODOLFO SALVATORI

AREA AMMINISTRATIVA ED ECONOMICO FINANZIARIA:

Ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs 267/2000, il Responsabile del AREA AMMINISTRATIVA ED ECONOMICO FINANZIARIA sulla presente proposta in ordine alla sola regolarità contabile esprime parere **Favorevole**.

Rocca Priora, 16-05-2019

AREA AMMINISTRATIVA ED ECONOMICO FINANZIARIA
DOTT.SSA FABIOLA PIZZICONI

SEGRETARIO-DIRETTORE GENERALE:

Ai sensi dell'art. 49, del D.Lgs 267/2000, il SEGRETARIO-DIRETTORE GENERALE sulla presente proposta in ordine alla sola regolarità tecnica esprime parere **Favorevole**.

Rocca Priora, 16-05-2019

SEGRETARIO-DIRETTORE GENERALE
DOTT. RODOLFO SALVATORI

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
DANILO SORDI

IL SEGRETARIO - DIRETTORE GENERALE
DOTT. RODOLFO SALVATORI

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio on line del sito web istituzionale di questo Ente per 15 giorni consecutivi (art. 32 comma 1, della legge n. 69 del 18 giugno 2009).

IL SEGRETARIO - DIRETTORE GENERALE
DOTT. RODOLFO SALVATORI

Il sottoscritto Segretario - Direttore Generale certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva:

| X | poiché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134 comma 4 del D.L.gs n. 2672000);

|| per il decorso del termine di quindici giorni dall'ultimo di pubblicazione (art. 134 comma 3 D.Lgs. n. 267/2000);

IL SEGRETARIO - DIRETTORE GENERALE
DOTT. RODOLFO SALVATORI

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell' Art. 24 del D.Lgs n. 82 del 07/03/2005